

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Oria

La Caritas Diocesana di Oria, già operativa dagli anni '80, persegue finalità analoghe a quelle di *Caritas Italiana*: promuove la testimonianza della carità nella comunità civile e religiosa con particolare attenzione alle povertà del territorio e con prevalente funzione pedagogica, sia nella promozione e sia nella gestione delle opere sociali. Da anni promuove sul territorio della diocesi di Oria attività di assistenza ai più indigenti e di formazione e crescita dei giovani per la scelta del volontariato; fino al 2009 inoltre ha portato avanti la sua azione di promozione al volontariato a favore dei giovani del Servizio Civile Nazionale su base volontaria ed ha realizzato corsi di formazione organizzati in collaborazione con altre Associazioni di volontariato. Nel 2013 vengono costituiti due nuovi strumenti di servizio ai poveri: il Centro di Ascolto Diocesano e l'Osservatorio Diocesano delle Povertà e delle Risorse, con la finalità di favorire l'incontro con le persone in stato di necessità e la conoscenza del disagio sociale e delle risorse presenti sul territorio della diocesi di Oria. Da pochi mesi ha istituito anche il servizio "Emporio Solidale".

Sin dagli anni '90 inoltre è impegnata anche sul fronte internazionale, soprattutto nei territori dei Balcani, attraverso l'attivazione di programmi di emergenza, raccolta di fondi e realizzazione di opere materiali, nonché la costituzione di un gruppo di circa 100 volontari che regolarmente svolge servizio in Albania, per tenere saldi i rapporti di interscambio culturale con la popolazione, la Chiesa e le diverse religioni locali.

Nel 2015 riceve da parte del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale l'approvazione del progetto "Restiamo in ascolto" con l'impiego di quattro volontari del SCN, che hanno terminato il loro servizio nel settembre 2016.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI ORIA

Piazza G. De Jacobis, 4 - cap. 72024 ORIA (Brindisi)

Tel. 0831-845093 - Fax 0831-849844

E-mail caritas@diocesidioria.it

Persona di riferimento: Sac. Alessandro Mayer - Direttore

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Periferie al centro - Oria

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA
Area di intervento: Disagio adulto
Codice: A12

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

DESCRIZIONE DEL CONTESTO E ANALISI DEI DATI GENERALI

La **Diocesi di Oria** situata geograficamente nell'alto Salento, si estende su un territorio di Km² 910, che include a nord-est parte dei comuni della provincia di Brindisi e sud-ovest parte dei comuni della provincia di Taranto; conta n.181.704 abitanti, residenti in undici comuni (**Francavilla Fontana, Oria, Ceglie Messapica, Villa Castelli, Latiano, Torre Santa Susanna, Erchie, Avetrana, Sava, Manduria, Maruggio**), con 43 parrocchie, 14 case religiose maschili e 33 femminili.

La Diocesi s'incunea territorialmente tra le Diocesi di Brindisi-Ostuni, Taranto e Nardò-Gallipoli e si affaccia a Sud sul mare Ionio. Pur conservando al suo interno una certa omogeneità culturale, collocandosi al centro delle due province, quella di Brindisi e quella di Taranto, la Diocesi di Oria si trova a confrontarsi quotidianamente con due contesti territoriali complessi, proprio perché riferiti a due circoscrizioni amministrative differenti.

Gli strumenti attualmente a disposizione della Caritas Diocesana, per una corretta descrizione del contesto territoriale in cui si sviluppa il bisogno in riferimento al territorio diocesano, sono i Piani Sociali di Zona della Provincia di Brindisi, ambito territoriale n.4 e n.3, (con riferimento al triennio 2014/2016), la relazione sociale relativa all'anno 2014 dell'ambito n.3 della provincia di Brindisi e il Piano Sociale di Zona della Provincia di Taranto, ambito territoriale n.7 con riferimento al triennio 2014/2016. Nell'ultimo anno inoltre, la Caritas diocesana di Oria, ha effettuato un censimento su tutte le povertà e i bisogni, nonché sulle risorse esistenti sul tutto il territorio diocesano. Tali informazioni verranno successivamente riportate al fine di effettuare un'analisi completa tenendo conto delle fonti istituzionali rilevate dai diversi siti e uffici e delle fonti ecclesiali elaborate nell'ultimo anno.

E' chiaramente scontato che la descrizione in atto non può limitarsi esclusivamente al contesto socio-culturale del Comune di Oria, ma a quello dell'intero territorio diocesano, in quanto le attività della Caritas Diocesana – benché la sede del progetto sia in Oria – vanno incontro ai bisogni di utenti provenienti da tutti i comuni della Diocesi ed hanno una ricaduta ed un beneficio sull'intero territorio diocesano. A titolo esemplificativo, negli ultimi sei mesi di attività del Centro di Ascolto diocesano, gli utenti provenienti da comuni diversi da Oria sono nella misura di quasi circa il 60%.

Di seguito verranno dunque elencati i tre ambiti territoriali entro cui gli undici comuni, rientranti nel territorio della Diocesi di Oria, si collocano. I comuni appartenenti al contesto diocesano di riferimento verranno contrassegnati in grassetto al fine di facilitare la lettura.

All'interno dell'Ambito Territoriale n.3 e n.4 della Provincia di Brindisi, si collocano i comuni di **Ceglie Messapica, Erchie, Francavilla Fontana, Latiano, Oria, Torre S. Susanna e Villa Castelli**.

Questi territori sono caratterizzati da una forte tradizione agricola con pochi poli di raggruppamenti commerciali. Il comune di Francavilla Fontana è uno dei pochi comuni, della Provincia di Brindisi nonché della Diocesi di Oria, con una discreta presenza di esercizi commerciali/industrie di medie e grandi dimensioni nella zona industriale P.I.P. (Piano di Insediamento Produttivo).

Per una più dettagliata e puntuale lettura del contesto territoriale non si può prescindere da un esame delle **caratteristiche demografiche del territorio e socio-anagrafiche** della popolazione residente.

Prendendo in considerazione i sette comuni rientranti nel contesto territoriale diocesano di Oria è possibile osservare il totale della popolazione e il totale dei nuclei familiari residenti di ogni singolo comune.

Popolazione residente

Comune	Popolazione residente 01/01/2015	Popolazione residente 01/01/2016
Ceglie Messapica	20.243	20.076
Erchie	8.900	8.840
Francavilla Fontana	36.821	36.641
Latiano	14.810	14.641
Oria	15.387	15.296
Torre Santa Susanna	10.660	10.595
Villa Castelli	9.279	9.305
Totale	116.100	115.394

Fonte: *Demo-Istat.it*

Rispetto alla composizione strutturale per classi d'età della popolazione invece, si osserva che la provincia di Brindisi si conferma una popolazione di tipo regressiva con:

- un aumento della popolazione anziana ultrasessantacinquenne;
- una diminuzione del numero dei minori.

Popolazione residente per macro classi d'età al 01.01.2016

Comune	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre
Ceglie Messapica	2546	12945	4585
Erchie	1161	6125	1554
Francavilla Fontana	5599	24723	6640
Latiano	1837	9573	3261
Oria	2087	10019	3190
Torre Santa Susanna	1435	7065	2095
Villa Castelli	1376	6296	1633
TOTALE	16041	76746	22958

Fonte: Demo-Istat.it

Indicatori della struttura demografica al 01.01.2016

Comuni	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale
Ceglie Messapica, Erchie, Francavilla Fontana, Latiano, Oria, Torre Santa Susanna, Villa Castelli.	143,12	50,81

A tale situazione contribuisce l'innalzamento dell'età media della popolazione, dovuta ad una migliore qualità della vita, ed una bassa natalità determinata da un'accelerazione dei ritmi di vita, con conseguente difficile conciliazione dei tempi di lavoro e dei tempi di "cura", non compensati da una rete di servizi, soprattutto per la prima infanzia, adeguati.

Rispetto al sesso della popolazione residente nell'Ambito, al crescere dell'età la popolazione femminile prevale su quella maschile, in particolar modo nelle fasce di età più elevate: questo dato dovrà essere correlato successivamente al fenomeno degli anziani soli e a quanto questa condizione di isolamento riguardi in modo prevalente le donne.

Il contesto socio-demografico dell'Ambito presenta una componente della "popolazione attiva" superiore rispetto alla popolazione anziana e a quella giovanile, con un valore pari al 66,5%.

Ad ogni modo, vi è un indice di dipendenza o di carico sociale considerevole, poiché sul totale della popolazione attiva insiste un **indice di disoccupazione pari a circa il 30,22%** (dato riferito all'intera provincia di Brindisi), con lievi differenziazioni comunali: l'emergenza occupazionale rilevata dai dati statistici è confermata dalle numerose richieste di lavoro anche saltuario che quotidianamente pervengono agli uffici comunali dei servizi sociali. Nella tabella sottostante sono stati riportati, esclusivamente, i valori dei sette comuni rientranti nel territorio diocesano. Il Comune di Ceglie Messapica, Francavilla Fontana e Latiano, presentano un tasso di disoccupazione al di sopra della media di tutti i comuni della provincia di Brindisi, rispettivamente con il 32,16%, 32,59% e 31,69%.

Tasso di disoccupazione/occupazione al 30.06.2014

Comune	Popolazione attiva	n. disoccupati	% disoccupati	n. occupati	% occupati
Ceglie Messapica	13.364	4.298	32,16%	4.129	30,90%
Erchie	6.000	1.658	27,63%	2.256	37,60%
Francavilla Fontana	24.282	7.914	32,59%	7.680	31,63%
Latiano	9.659	3.061	31,69%	3.354	34,72%
Oria	10.187	3.024	29,68%	2.814	27,62%
Torre Santa Susanna	7.365	1.898	25,77%	2.640	35,85%
Villa Castelli	6.350	1.864	29,35%	2.069	32,58%

Fonte: Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Brindisi (OML)

Flusso di persone in cerca di occupazione al 30.06.2014

Comune	fino a 19 anni	20-24 anni	25-29 anni	30-34 anni	35-39 anni	40-44 anni	45-54 anni	oltre 55 anni
Ceglie Messapica	116	364	438	613	554	474	790	949
Erchie	55	251	256	253	170	135	267	271
FrancaVilla Fontana	324	1.123	903	1.097	1.038	914	1.310	1.205
Latiano	175	437	349	393	330	342	566	469
Oria	85	348	382	486	371	322	538	492
Torre Santa Susanna	96	302	259	294	245	154	279	269
Villa Castelli	64	290	227	267	253	175	273	315
Totale	915	3.115	2814	3.403	2.961	2516	4.023	3.970

Fonte: Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Brindisi (OML)

Un indicatore dall'elevato impatto sociale è quello relativo alla **situazione reddituale disagiata**. La tabella di seguito riporta, sul totale della popolazione residente, la distribuzione dei redditi per comune in termini percentuali. Dalla tabella sottostante si può notare che la percentuale più alta della popolazione si concentra nella prima fascia (da 0 – a 10.000 euro annui).

Distribuzione dei redditi per comune – valori % per riga - Anno 2013

Comune	Da 0 a 10.000 euro	Da 10.000 a 15.000 euro	Da 15.000 a 26.000 euro	Da 26.000 a 55.000 euro	Da 55.000 a 75.000 euro	Da 75.000 a 120.000 euro	oltre 120.000 euro
Ceglie Messapica	46,4	21,7	22,5	8,1	0,7	0,4	0,1
Erchie	50,2	20,2	21,8	7,0	0,4	0,3	0,1
FrancaVilla Fontana	44,1	17,9	24,2	12,4	0,8	0,6	0,2
Latiano	45,0	18,4	25,3	10,3	0,6	0,3	0,1
Oria	45,4	16,2	25,8	11,5	0,6	0,5	0,1
Torre Santa Susanna	50,5	18,3	21,8	8,6	0,4	0,2	0,1
Villa Castelli	46,8	22,1	23,0	7,5	0,3	0,2	0,2

Fonte: www.regione.puglia.it/ufficiostatistico

Anagraficamente si registra il **rientro sul territorio di nuclei familiari emigrati al Nord** a causa della grande crisi che attualmente ha investito il nostro Paese, e che ha comportato la chiusura di moltissime piccole/grandi fabbriche ed esercizi commerciali nel Nord del paese, un tempo speranza e certezza per gli adulti e di conseguenza per le famiglie che intendevano cercare lavoro.

L'agricoltura, che rimane asse portante del sistema economico locale, potenzialmente favorita dalle condizioni climatiche per il conseguimento di produzioni di qualità, è penalizzata da alcuni limiti specifici quali: la scarsa disponibilità di risorse idriche, la presenza di una struttura aziendale polverizzata, un basso livello d'integrazione agro-industriale, una struttura commerciale inadeguata e limitata da carenze infrastrutturale nel settore trasporti.

Inoltre, le recenti vicissitudini del settore siderurgico (Gruppo ILVA) hanno ulteriormente accresciuto e aggravato le già precarissime condizioni occupazionali del territorio.

Rispetto alle tipologie contrattuali, il tempo determinato è la tipologia più utilizzata per formalizzare un rapporto di lavoro.

Tale dato conferma la **precarietà lavorativa**, spesso legata a lavori temporanei e stagionali.

Bilancio Occupazionale – dal 1 gennaio al 31 marzo 2014

Avviamenti	29.218
Cessazioni	18.512

Fonte: Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Brindisi (OML)

Gli avviamenti/attivazioni nel primo trimestre del 2014 pari a 29.218 avvengono prevalentemente nel settore dell'agricoltura (49,74%), seguono le attività manifatturiere per il 7,34%, costruzioni 4,53%. La restante parte pari al 38,39% è distribuito tra le altre attività.

Fenomeno da non sottovalutare è il **lavoro sommerso**, diffuso nella provincia di Brindisi in tutti i settori dell'economia anche se risulta estremamente difficile una sua precisa quantificazione. I protagonisti del sommerso sono: giovani in cerca di prima occupazione, disoccupati, cassintegrati, lavoratori in mobilità, minori, studenti, pensionati, casalinghe, extracomunitari non in regola, lavoratori dipendenti ed autonomi con occupazione regolare.

Rispetto alla nuova domanda sociale si evidenziano due categorie di individui:

- coloro che si affacciano alla porta dei servizi sociali per la prima volta;

- coloro che hanno già avuto contatti con i servizi sociali o, in altri termini, coloro che hanno già avuto risposte puntuali o sostegni concreti alle loro richieste d'aiuto; sono coloro che, in un'accezione qualitativamente estensiva, possono essere considerati parte costitutiva dell'utenza dei servizi e che presentano quella che è stata definita "domanda sociale consolidata".

Rispetto alla tipologia di potenziali utenti dei servizi, si evince che la nuova domanda sociale proviene prevalentemente dalla categoria delle famiglie (adulti in stato di disagio), soprattutto con minori. La presente area è quella più numerosa e con problematiche più complesse rispetto alle altre, per le questioni legate alla **mancanza di lavoro, all'indebitamento, all'usura, alla tossicodipendenza, all'alcool, alle ludopatie e altre forme di dipendenza, ecc.**

All'interno dell'Ambito Territoriale n.7 della Provincia di Taranto si collocano quattro comuni della Diocesi di Oria: **Avetrana, Manduria, Maruggio e Sava**. L'Ambito è situato nella parte orientale della provincia di Taranto, quasi a ridosso della provincia di Lecce.

Prendendo in considerazione i quattro comuni rientranti nel contesto territoriale diocesano è possibile osservare, il totale della popolazione e i nuclei familiari residenti di ogni singolo comune.

Popolazione residente		
Comune	Popolazione residente 01/01/2015	Popolazione residente 01/01/2016
Avetrana	6875	6793
Manduria	31526	31420
Maruggio	5394	5383
Sava	16377	16202
Totale	60172	59798

Fonte: Demo-Istat.it

Il Comune di Manduria, quale Ente capofila dell'Ambito territoriale, è localizzato nella parte nord orientale del territorio, ed accoglie più di un terzo dei residenti dell'ambito territoriale, pari al 38,87% del totale.

La struttura demografica mostra un'omogenea distribuzione della popolazione per fasce di età, lievemente predominante le componenti in età lavorativa, soprattutto di quelle in età compresa tra i 15 e i 64 anni. Inoltre, anche in questo ambito emerge il peso crescente delle classi più anziane, soprattutto tra le donne. Infatti, si evidenzia che la fascia della popolazione ultra sessantacinquenne, non più in età da lavoro, risulta superiore alla popolazione giovanile (0 – 14 anni).

Popolazione residente per macro classi d'età al 01.01.2016			
Comune	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre
Avetrana	800	4383	1610
Manduria	4014	20151	7255
Maruggio	608	3654	1401
Sava	2231	10277	3700
Totale	7653	38465	13966

Fonte: Demo-Istat.it

Tale dato conferma la tendenza (registrata a livello nazionale) del progressivo invecchiamento della popolazione, fenomeno che ha importanti ripercussioni ai fini dell'equilibrio socio-economico del territorio di riferimento. Stessa tendenza, in aumento rispetto allo scorso anno, si registra per l'indice di **carico sociale**, dato dal rapporto tra la popolazione in età non lavorativa (0-14 anni + 65 e oltre) e la popolazione in età lavorativa (15-64 anni).

Ambito territoriale di Manduria: indicatori della struttura demografica al 01.01.2016		
Comuni	Indice di vecchiaia	indice di carico sociale
Totale generale dei 4 comuni (Avetrana, Manduria, Maruggio, Sava)	182,49	56,20

Sul totale della popolazione, inoltre, insiste un **tasso di disoccupazione pari al 29,85%** (dato riferito all'intero ambito n.7). La tabella sottostante riporta il totale complessivo del numero dei disoccupati al 01 gennaio 2015 per ogni singolo comune oggetto della descrizione territoriale.

Popolazione in stato di disoccupazione/occupazione censita presso i CPI alla data del 01.01.2015

Comune	Popolazione attiva	n. disoccupati	% disoccupati	n. occupati	% occupati
Avetrana	3489	977	28,00	2196	62,94
Manduria	14596	4861	33,30	7904	54,15
Maruggio	2297	734	31,95	1324	57,64
Sava	7329	2424	33,07	4023	54,89
TOTALE	27711	8996	126,32	15447	229,62

Fonte: Provincia di Taranto - Servizio Agenzia Lavoro e Formazione Professionale

Anche l'ambito n.7 si presenta con una **situazione reddituale disagiata**. La distribuzione del reddito, infatti, si concentra soprattutto nelle prime tre fasce di reddito e in modo alquanto prevalente nella prima.

Distribuzione dei redditi per comune – valori % per riga - Anno 2013

Comune	Da 0 a 10.000 euro	Da 10.000 a 15.000 euro	Da 15.000 a 26.000 euro	Da 26.000 a 55.000 euro	Da 55.000 a 75.000 euro	Da 75.000 a 120.000 euro	oltre 120.000 euro
Avetrana	52	19	20	8,4	0,3	0,3	0,0
Manduria	46,3	17,5	23,2	11,8	0,6	0,5	0,1
Maruggio	45,1	16,9	24,4	11,9	1,0	0,7	0,1
Sava	48	17,7	23,8	9,7	0,3	0,4	0,1

Fonte: www.regione.puglia.it/ufficiostatistico

Per quanto concerne il sistema dei bisogni sociali, partendo dalla considerazione che il dato sulla dinamica e le caratteristiche demografiche costituisce il primo e più diretto indicatore di bisogno, nelle considerazioni che seguono si proverà a rappresentare il sistema dei bisogni sociali utilizzando alcuni semplici indicatori riferiti ad aree d'intervento di particolare rilevanza sociale quali le problematiche connesse alle responsabilità familiari, ai minori, alle persone anziane e alla disabilità, alle problematiche di **disagio dell'età adulta**, alle questioni connesse ai flussi migratori.

ANALISI DEI DATI (in riferimento al contesto territoriale diocesano) (Fonte: Osservatorio delle povertà e delle risorse – Caritas diocesana di Oria)

Gli utenti che si sono rivolti negli ultimi 20 mesi al Centro di Ascolto della Caritas diocesana di Oria sono stati in totale n.234.

Utenti che si sono rivolti al Centro di Ascolto dal 01.01.2015 al 01.09.2016

Sesso	19 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 - 64 anni	65 - 74 anni	75 anni e oltre	Totale
Femminile	5	17	25	30	18	8	1	104
Maschile	4	19	33	42	24	7	1	130
Totale	9	36	58	72	42	15	2	234

Fonte: Elaborazione dati - Osservatorio delle povertà e delle risorse – Caritas Diocesi di Oria

Come si può notare dalla precedente tabella, nell'ultimo anno e mezzo circa, il Centro di Ascolto della Caritas diocesana di Oria ha registrato un aumento dei casi di **adulti in stato di grave disagio**.

Nella tabella sottostante sono stati riportati i bisogni emersi nell'ultimo anno e mezzo presso il Centro di Ascolto della Caritas diocesana di Oria. I dati confermano la presenza del disagio adulto rispetto ai bisogni elencati, soprattutto nella fascia di popolazione che va dai 25 ai 64 anni di età, dovuto soprattutto all'assenza di lavoro che di conseguenza ha generato numerosi casi di povertà, in qualche caso anche assoluta, e di problemi economici gravi, nonché di problemi familiari.

Negli ultimi 20 mesi, su un totale di 234 ascolti effettuati, sono emersi 585 bisogni, 449 richieste e sono stati effettuati 549 interventi da parte del Centro di ascolto diocesano.

Bisogni emersi dagli utenti che si sono rivolti al Centro di Ascolto per classi di età dal 01.01.2015 al 01.09.2016

Bisogni	CLASSI DI ETÀ							
	19 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 - 64 anni	65 - 74 anni	75 e oltre	Totale
(Non specificato)	0	0	0	0	1	0	0	1
Problematiche abitative	1	0	4	3	5	2	0	15
Detenzione e giustizia	0	2	7	5	8	0	0	22
Dipendenze	0	0	1	4	2	1	0	8
Problemi familiari	4	3	16	11	8	1	2	45
Handicap/disabilità	0	1	1	1	0	1	0	4
Bisogni in migrazione/immigrazione	0	0	0	1	0	0	0	1
Problemi di istruzione	0	0	1	0	0	0	0	1
Problemi di occupazione/lavoro	6	28	42	55	22	6	0	159
Povertà/problemi economici	11	31	54	77	49	15	1	238
Altri problemi	0	0	0	2	0	0	0	2
Problemi di salute	1	8	21	32	16	9	2	89
Totale	23	73	147	191	111	35	5	585

Fonte: Elaborazione dati - Osservatorio delle povertà e delle risorse – Caritas Diocesi di Oria

Il dato numerico relativo ai problemi di occupazione/lavoro, con un totale di 159 casi, è confermato da un altro elemento fondamentale quello cioè relativo ai casi di persone in stato di disoccupazione che negli ultimi mesi si sono rivolti al Centro di Ascolto diocesano di Oria. La tabella sottostante riporta i casi di **disoccupazione** e **lavoro precario** degli ultimi 20 mesi del 2015/2016 per un totale di 118 per il primo e 33 per il secondo, a fronte degli 82 e 20 casi registrati nei 12 mesi del 2014.

Situazione occupazionale per classi di età degli utenti del Centro di Ascolto dal 01.01.2015 al 01.09.2016

Bisogni	19 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 - 64 anni	65 - 74 anni	75 e oltre	Totale
Disoccupazione	6	18	30	43	17	4	0	118
Lavoro precario	0	7	9	12	5	0	0	33

Fonte: Elaborazione dati - Osservatorio delle povertà e delle risorse – Caritas Diocesi di Oria

Ancora una volta il dato conferma il disagio adulto che la recente crisi economica ha contribuito a far crescere, soprattutto nella fascia di età che va dai 35 ai 54 anni.

L'assenza di lavoro genera di conseguenza effetti socio-economici gravi sulla popolazione, quali ad esempio la totale assenza di reddito in alcuni casi e un reddito insufficiente nella restante parte, nonché la **scarsa disponibilità di beni e servizi di prima necessità**. La tabella sottostante riporta il numero dei casi relativi a situazioni reddituali fortemente disagiate che settimanalmente si presentano presso il Centro di Ascolto diocesano di Oria.

Situazione reddituale per classi di età degli utenti del Centro di Ascolto dal 01.01.2015 al 01.09.2016

Bisogni	19 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 - 64 anni	65 - 74 anni	75 anni e oltre	Totale
Nessun reddito	3	9	14	31	7	2	0	66
Reddito insufficiente	6	17	26	29	18	7	1	104

Fonte: Elaborazione dati - Osservatorio delle povertà e delle risorse – Caritas Diocesi di Oria

Se per povertà s'intende comunemente l'indigenza economica, ossia la privazione di beni considerati indispensabili, da tempo si concorda che questa dimensione non basta a definire i fenomeni di disagio e marginalità sociale. A tal punto occorre menzionare un altro elemento di fondamentale importanza, quello relativo cioè ai casi di grave indebitamento registrati presso il Centro di Ascolto della Caritas diocesana di Oria. Tale indicatore conferma la presenza di nuove povertà che coinvolgono direttamente adulti e indirettamente interi nuclei familiari. Ad oggi le quote di **indebitamento**, registrate all'interno del Centro di Ascolto della Caritas diocesana di Oria, hanno raggiunto in diversi casi, importi massimi pari a 450.000 euro. Nella maggior parte dei casi, gli utenti che si rivolgono al Centro di Ascolto, relativamente a questo bisogno, sono famiglie e imprenditori piegati dalla crisi economica degli ultimi anni e sempre più esposti a casi di ulteriori forme di accesso al credito "illegale", quale è l'usura.

Casi di grave indebitamento degli utenti del Centro di Ascolto dal 01.01.2015 al 01.09.2016

Bisogno	Totale
Indebitamento	37
Usura	5

Fonte: Elaborazione dati - Osservatorio delle povertà e delle risorse – Caritas diocesi di Oria

A questo dato se ne aggiunge un altro relativo alle condizioni psicofisiche e familiari degli utenti sempre più provati principalmente dalle scarse condizioni economiche e finanziarie generate dalla crisi economica in atto.

Condizioni psicofisica e familiare degli utenti del Centro di Ascolto dal 01.01.2015 al 01.09.2016

Bisogno	Totale
Depressione	13
Divorzio/saparazione	19

Fonte: Elaborazione dati - Osservatorio delle povertà e delle risorse – Caritas Diocesi di Oria

ANALISI DELLE RISORSE

ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI SUL TERRITORIO, SEDE DEL PROGETTO, DA PARTE DI ENTI PUBBLICI E PRIVATI

Rispetto alle problematiche precedentemente elencate i **Comuni**, dell'Ambito n. 4 e n.3 della Provincia di Brindisi e dell'Ambito n. 7 della Provincia di Taranto si sono attivati negli ultimi anni garantendo i seguenti servizi:

- n. 3 centri risorse per la famiglia. I servizi sono attualmente sospesi e con l'attuale programmazione si cercherà di riattivarli, poiché rappresentano per le famiglie o i singoli un'opportunità di ascolto attraverso le figure professionali di mediatore familiare, psicologo, assistente sociale ed educatori.
- Inserimenti lavorativi tramite borse lavoro. La crisi economica è largamente sentita sul territorio, e le limitate offerte di lavoro aumentano il disagio sociale e la povertà. In quest'ottica, sono stati programmati gli inserimenti lavorativi protetti sia presso aziende locali che presso istituzioni pubbliche.
- n. 3 sportelli immigrati. Gli sportelli orientano i cittadini stranieri ai servizi in funzione dei bisogni espressi, si occupano delle pratiche riguardanti i ricongiungimenti familiari, il rilascio o il rinnovo dei permessi di soggiorno e della carta di soggiorno e facilitano l'integrazione e l'accesso ai servizi sanitari e scolastici.
- n.1 centro polivalente per diversamente abili.
- n.1 comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico.
- Inserimento lavorativo protetto attraverso progetti individualizzati di reinserimento sociale di tossicodipendenti e persone con disagio mentale. Le problematiche di quest'area, di per sé complesse e spesso associate a condizioni di povertà economica, di insicurezza sociale, di scarse relazioni significative e di dipendenza, talvolta evolvono in condizioni di grave emarginazione sociale.

Nonostante che i comuni dell'Ambito n.4 e n.3 e n.7 si siano adoperati per far fronte alle necessità e alle nuove domande sociali pervenute a causa della crisi economica degli ultimi anni, soprattutto da parte delle famiglie, restano comunque dei punti di criticità rispetto all'offerta/carenza dei servizi fino ad oggi offerti e che in un certo senso hanno delle particolari ricadute sui servizi erogati da enti terzi che per mission e finalità si occupano delle povertà locali, come ad esempio il Centro di Ascolto Caritas diocesano di Oria.

Da un'attenta lettura emersa dai dati istituzionali, infatti, emerge un'esponentiale concentrazione dell'offerta di servizi a livello comunale a favore dei minori, trascurando la restante e considerevole presenza di nuovi utenti e nuove povertà emergenti soprattutto tra le fasce più adulte della popolazione.

Punti di criticità	
1	Carenza di informazioni sui diritti, servizi e prestazioni
2	Assenza di figure specialistiche per il sostegno alle famiglie disagiate
3	Difficoltà della famiglia ad accudire il disabile
4	Carenza di centri semiresidenziali/diurni per il tempo libero e la socializzazione
5	Presenza di lavoro sommerso/difficoltà di reperimento dati
6	Carenza di politiche per l'inserimento lavorativo
7	Pochi e discontinui interventi di prevenzione
8	Poca integrazione del Ser.T con altri servizi dell'Ambito
9	Sospensione delle attività degli Sportelli
10	Precarietà del lavoro
11	Illegalità diffusa
12	Mancanza di controlli circa il fenomeno dello sfruttamento lavorativo
13	Segretariato sociale attivato e sospeso
14	Mancata attivazione del Servizio Sociale Professionale e del Pronto Intervento Sociale

ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI DALLA SEDE DEL PROGETTO

Per suo conto invece la Caritas diocesana di Oria, sempre in risposta a quelle che sono le necessità del territorio precedentemente descritte, ha attivato diversi servizi al fine di ridurre le povertà e aumentare l'assistenza verso le fasce più deboli della popolazione locale, attraverso l'istituzione di:

- a) **n.1 Centro di Ascolto diocesano.** Tale servizio, ha sede presso la Caritas diocesana di Oria, di primaria importanza date le competenze e le professionalità dei volontari che vi prestano servizio. Quattro volte a settimana svolge attività di ascolto e presa in carico delle povertà e dei bisogni del territorio, attraverso interventi di orientamento e accompagnamento delle persone in stato di necessità ai servizi ed alle risorse del territorio che meglio rispondano alle necessità. Presso questo servizio confluiscono i casi di povertà e i bisogni più gravi (*usura, indebitamento, patologie gravi ecc.*) provenienti dagli 11 comuni della diocesi di Oria, quasi sempre previa segnalazione da parte degli altri 16 Centri di Ascolto delle Caritas parrocchiali, nei confronti dei quali la Caritas Diocesana svolge anche un servizio di formazione, accompagnamento e coordinamento.
- b) **n.1 Commissione Antiusura.** Tale servizio ha sede presso la Caritas diocesana di Oria e si occupa dei casi di grave indebitamento e usura. Funge da centro di ascolto per conto della Antiusura di Bari "San Nicola e Santi Medici", con la quale la Diocesi di Oria è convenzionata, oltre che da supporto nell'orientamento e nella consulenza finanziaria e legale alle imprese in difficoltà.
- c) **n.1 Sportello di Microcredito "Prestito della speranza 3.0".** Tale servizio ha sede presso la Caritas Diocesana di Oria e si occupa di sostenere, previo un primo colloquio iniziale, l'accesso al credito a condizione agevolate, a persone (credito sociale) e microimprese (credito alle imprese) in condizioni di vulnerabilità economica, in conformità all'accordo CEI-Banca Prossima (cf. www.prestitodellasperanza.it). Nel garantire il Prestito, la Caritas diocesana intende perseguire l'inclusione sociale e lavorativa della persona, facendo leva sulla responsabilità personale e sulla libera iniziativa, in grado di favorire una ripresa economica e la creazione di lavoro.

La Caritas diocesana di Oria, attraverso la propria rete territoriale e un'equipe appositamente costituita per lo svolgimento di tale funzioni:

- Garantisce le finalità di carattere ecclesiale, solidaristico e sussidiario del Prestito della Speranza 3.0;
- Svolge attività di incontro dei potenziali beneficiari dei prestiti verificando la sussistenza dei requisiti;
- Valuta la sostenibilità delle domande, e ne approva l'ammissione al prestito;
- A finanziamento concesso, realizza le fasi di accompagnamento, tutoraggio e monitoraggio dei prestiti erogati.
- Svolge inoltre attività di formazione coordinamento delle Reti Fiduciarie al fine di fornire loro gli strumenti necessari alla corretta valutazione della possibilità di superamento dello stato di vulnerabilità economica da parte dei soggetti richiedenti e ne convalidano le ammissioni al prestito.
- Collabora con VO.B.I.S. per l'ottimale coordinamento delle attività sia verso i beneficiari che verso le Banche.

- d) **n. 1 Emporio della solidarietà.** Tale servizio è in attivazione presso la Caritas diocesana di Oria. L'Emporio della solidarietà è un vero e proprio supermercato di piccole dimensioni. E' rivolto a persone e nuclei familiari italiani e stranieri, residenti/domiciliati nella Diocesi di Oria, in condizione di reale difficoltà e disagio familiare, lavorativo, economico e/o sociale, per un periodo di tempo stabilito (da uno a tre mesi), sufficiente a renderli più autonomi e integrati. Attraverso questo servizio sarà possibile dare alla famiglia una possibilità concreta per superare la situazione di "crisi" e consentirle di aumentare il proprio livello di "sviluppo e crescita" attivi. Nell'ambito dell'attività quotidiana di ascolto dell'utenza, gli operatori sociali, verificata l'esistenza di una condizione di disagio socio-economico, potranno rilasciare un'autorizzazione per l'attribuzione di un credito di spesa. Le persone in possesso dei requisiti fissati per il riconoscimento del credito di spesa saranno dotate di una card che consentirà loro di accedere all'emporio. Tale tessera, una sorta di carta di credito a punti, sarà caricata tenendo conto della composizione del nucleo familiare e delle entrate del nucleo stesso. Con essa si avrà la possibilità di "pagare" i prodotti contrassegnati con dei punti. E' in corso di studio anche l'ipotesi di un protocollo d'intesa con il Comune di Oria.
- e) **n.1 Osservatorio delle Povertà e delle Risorse (OPR).** Tale servizio, ha sede presso la Caritas diocesana di Oria e si occupa di rilevare sistematicamente le situazioni di povertà, disagio e vulnerabilità sociale, nonché il sistema di risposte messo in atto per contrastarle. Negli ultimi anni inoltre tale servizio si è dotato di strumenti utili, quali il **cartografico** visualizzabile online sul sito www.caritasoria.it, al fine di mettere in rete, soprattutto con le Caritas Parrocchiali, le dinamiche dei problemi ed i servizi erogati sul territorio e coinvolgere direttamente la comunità ecclesiale e civile. L'Osservatorio ha come oggetto specifico di lavoro la conoscenza competente, sistematica e aggiornata:
- delle condizioni delle **persone fragili**, delle cause e delle dinamiche di sviluppo dei loro problemi;
 - delle **risorse disponibili** per l'accoglienza delle loro fragilità, soprattutto in termini di servizi (sia di tipo civile che ecclesiale);
 - del contesto ecclesiale, della storia della carità della diocesi e delle forme organizzative che questa ha assunto negli anni (anche per poter individuare eventuali carenze e spazi per futuri interventi);
 - del **quadro legislativo e normativo** (ai diversi livelli) che le riguardano, direttamente o indirettamente per permettere alla Caritas diocesana di intervenire anche sul piano dell'advocacy
- f) **n. 1 Laboratorio Promozione Caritas Parrocchiali (LPC).**
 Il servizio è a sostegno della nascita, formazione e promozione delle Caritas parrocchiali, soprattutto al fine della nascita e del potenziamento dei Centri di ascolto periferici. E' un servizio che la Caritas Diocesana svolge in fedeltà al primo articolo del proprio mandato statutario che è la "funzione pedagogica" svolta dalla testimonianza della carità nell'ambito ecclesiale e sociale e nell'ottica della logica della sussidiarietà. Tale servizio si svolge sia in sede e sia nel territorio diocesano attraverso l'organizzazione di attività di formazione, organizzazione di eventi e convegni. Un aspetto importante del servizio di Promozione è anche la progettazione sociale al fine di realizzare opere segno che possono avere come soggetto gestore la stessa Caritas diocesana o nella maggior parte dei casi le stesse caritas parrocchiali.
 Il servizio è svolto anche attraverso la realizzazione del progetto di raccolta alimentare "Porta a porta" che permette la creazione di uno spazio adatto al servizio di molti volontari ed alla promozione delle attività di Caritas soprattutto verso i giovani ed in modo particolare nelle Scuole Medie superiori presenti sul territorio diocesano (cf. punto 8.1). Il progetto – in corso di attuazione – ha già visto protagonisti oltre 1.000 volontari di cui 650 giovani al di sotto dei 30 anni.
- g) **Educazione alla mondialità.**
 Da anni inoltre la Caritas Diocesana di Oria promuove sul territorio della diocesi di Oria attività di formazione e crescita dei giovani per la scelta del volontariato all'estero. Sin dagli anni '90, infatti, è impegnata anche sul fronte internazionale, soprattutto nel Nord Albania, attraverso l'attivazione di programmi di emergenza, raccolta di fondi e realizzazione di opere.

Non potendo far fronte a tutti gli elementi di criticità emersi a livello istituzionale, il progetto intende lavorare esclusivamente su determinati settori che evidenziano un'insufficienza/assenza della risposta rispetto alla domanda sociale, derivante soprattutto dalle famiglie, e alle problematiche di **disagio adulto** presenti sul contesto territoriale della Diocesi di Oria.

INDICATORI DI BISOGNO	
Indicatore 1	L'80% degli adulti necessitano di ascolto, accompagnamento e assistenza
Indicatore 2	Il 50% degli adulti manifestano la necessità di conoscere ed usufruire di tutti i servizi presenti sul territorio utili per l'inserimento del mercato del lavoro e per una sistemazione alloggiativa
Indicatore 3	Il 45% degli adulti si trovano in gravi situazioni di indigenza economica
Indicatore 4	Il 40% degli adulti manifestano la necessità di essere assistiti nell'accompagnamento delle procedure burocratiche relative a indebitamento e usura.
Indicatore 5	Il territorio diocesano garantisce soltanto il 45% dei servizi dedicati al primo ascolto e presa in carico delle povertà legate alle fasce più adulte e disagiate della popolazione.

LUOGO E SEDE DI ATTUAZIONE

Il luogo di attuazione del progetto è prevalentemente la sede della Caritas Diocesana di Oria, sita appunto in Oria (BR), in piazza Giustino De Jacobis n.4, dove hanno sede anche il Centro di ascolto diocesano e l'Emporio della Solidarietà.

La Sede è attrezzata con locali adatti allo svolgimento delle diverse attività, con strumentazione adeguata, condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza a norma.

Alcune attività del progetto sono realizzate anche fuori sede come specificato dettagliatamente nel punto 8.1.

DESTINATARI

Diretti

I destinatari diretti su cui si intende intervenire sono tutti quegli **adulti in stato di disagio** che a causa della crisi economica degli ultimi anni si trovano in uno stato reddituale e di conseguenza psi-sociale aggravato. Tale effetti hanno una ricaduta soprattutto tra le fasce di età che vanno dai 34 ai 64 anni di età. Questo è il target che settimanalmente si affaccia al Centro di Ascolto. Sono soprattutto capi famiglie e donne sole con minori a rischio di devianza che a causa di redditi insufficienti e in diversi casi del tutto assenti.

Gli impoverimenti sono vissuti per lo più privatamente, attraverso stili di vita più prudenti, un differente equilibrio tra risparmio e consumo, la ricerca di nuove risorse di relazione. Gli adulti che si affacciano al Centro di Ascolto stanno affrontando la crisi riducendo in parte i consumi, ma soprattutto utilizzando i risparmi accumulati negli anni passati e destinando al risparmio una quota del proprio reddito progressivamente inferiore. Molti di questi spesso esaurendo queste ultime risorse, nel passato a loro disposizione, si trovano sulla soglia di una povertà non più relativa, ma assoluta. Le cause che maggiormente si riscontrano sono dovute ad assenza di lavoro, perdita del lavoro, ingenti indebitamenti e usura. Le ricadute di tale eventi hanno effetti sull'intero nucleo familiare sempre più esposto a gravi pericoli: illegalità, devianza, aumento malattie di tipo psicopatiche con ricaduta sui minori, lì dove sono presenti. Oltre al reddito, infatti, ci sono altre variabili importanti: salute, livello di istruzione, relazioni familiari, lavoro, condizioni abitative che incidono sul benessere psico-fisico delle persone creando disagio e svantaggi notevoli: sono numerose le "forme di povertà cronica", non solo economica, e riguardano le persone che da tanto tempo stentano ad accedere ai servizi pubblici di solidarietà ed assistenza sociale.

Indiretti

I destinatari indiretti che usufruiranno del beneficio dell'intervento verso i diretti destinatari, adulti in stato di disagio, sono principalmente i **nuclei familiari**, soprattutto con minori. Infatti, se l'intervento sull'adulto è di risoluzione del problema imminente, quello sulla famiglia è di prevenzione in quanto molto spesso le povertà hanno una ricaduta, con effetti drammatici e psico-sociali soprattutto sui minori. Questi ultimi infatti, privati dei generi di prima necessità, spesso tendono a marginalizzarsi dal resto della società, onde evitare di essere giudicati dai loro coetanei. L'isolamento, ossia la mancanza di contatti con i propri coetanei, la non

frequentazione di altre persone, la non appartenenza ad associazioni o ad altre forme di vita collettiva, possono essere assunti come indicatori di esclusione sociale. Molti sono stati i casi in cui tale fenomeno si è verificato nelle famiglie in stato di gravi condizioni economiche che si sono rivolti al Centro di Ascolto. In qualche caso per questi ultimi sono stati organizzati percorsi di inserimento attraverso la partecipazione ad attività ludiche-ricreative organizzate nell'ambito dagli uffici diocesani della Diocesi di Oria.

I beneficiari

I destinatari indiretti che usufruiranno del beneficio dell'intervento **comunità civile**, in particolare gli enti pubblici, presente sul territorio.

Infatti, se dai piani di zona emerge il mancato raggiungimento di diversi obiettivi prefissati negli anni precedenti, andando ad incrementare i fattori di criticità legati all'assenza/carenza di servizi sociali rispetto ai bisogni e alle richieste dell'utenza, in tal modo costruendo un servizio di ascolto, che non vuole essere un surrogato dei servizi pubblici, è possibile garantire principalmente ai destinatari diretti un minimo di assistenza, attraverso anche il coinvolgimento delle rete e delle istituzioni addette allo svolgimento di tali procedure e presa in carico delle persone in difficoltà. Infatti, in molti casi la Caritas diocesana di Oria è intervenuta coinvolgendo i servizi sociali presenti negli 11 comuni. Inoltre gli interventi messi in atto dalla Caritas Diocesana di Oria contribuiscono ad un miglioramento del Welfare locale e ad una riduzione quindi delle povertà.

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscienza: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

- 1. Migliorare la condizione socio-economica degli adulti in stato di disagio contrastando la povertà con percorsi di accompagnamento e inclusione attiva.**
- 2. Valutare e monitorare il contesto territoriale diocesano rispetto alle situazioni di povertà, disagio e vulnerabilità sociale, nonché delle risorse presenti utili a contrastarle.**

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO – Disagio adulto	
SEDE - Caritas diocesana di Oria – Codice Helios 14912	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno (si riportano gli stessi dati evidenziati nella descrizione del contesto)	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
Indicatore1: L'80% degli adulti necessitano di ascolto, accompagnamento e assistenza	Aumentare del 10% il numero degli utenti che usufruiscono dei servizi di ascolto, presa in carico e accompagnamento.
Indicatore2: Il 50% degli adulti manifestano la necessità di conoscere ed usufruire di tutti i servizi presenti sul territorio utili per l'inserimento del mercato del lavoro e per una sistemazione alloggiativa	Aumentare del 10% il numero degli utenti che usufruiscono dei servizi di orientamento e/o conoscenza delle risorse presenti sul territorio diocesano.
Indicatore 3: Il 45% degli adulti si trovano in gravi situazioni di indigenza economica	Aumentare del 10% il numero degli utenti che usufruiscono dei servizi di assistenza (mensa, emporio della solidarietà, banco alimentare e dei farmaci e igiene personale).
Indicatore 4: Il 40% degli adulti manifestano la necessità di essere assistiti nell'accompagnamento delle procedure burocratiche relative a indebitamento e usura.	Aumentare del 10% il numero degli utenti che usufruiscono dei servizi di consulenza legale e amministrativa.
Indicatore 5: Il territorio diocesano garantisce soltanto il 45% dei servizi dediti al primo ascolto e presa in carico delle povertà legate alle fasce più adulte e disagiate della popolazione.	Aumentare del 10% la presenza dei Centri di Ascolto Caritas e servizi alla persona sull'intero territorio diocesano.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AREA DI INTERVENTO: Disagio adulto		
SEDE: Caritas diocesana di Oria - Codice Helios 14912		
OBIETTIVO SPECIFICO N.1: Aumentare del 10% il numero degli utenti che usufruiscono dei servizi di ascolto, presa in carico e accompagnamento.		
<p>Azione generale n.1:</p> <p>Servizio di ascolto, informazione ed orientamento, conoscenza degli strumenti specifici in uso al CDA</p>	<p>Attività n.1.1</p> <p>Potenziamento del Centro di Ascolto diocesano</p>	<p>Descrizione dell'attività:</p> <p>Studio e valutazione dati già presenti, affiancamento, utilizzo di strumentazione informatica e confronto con volontari del CDA.</p>
	<p>Attività n.1.2:</p> <p>Formazione dei volontari SCN</p>	<p>Descrizione dell'attività:</p> <p>Il percorso intende muoversi su tre livelli inscindibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Acquisizione di competenze teoriche e pratiche in ordine al servizio dell'ascolto e dei servizi alla persona; ➤ Conoscenza delle realtà territoriali e dei servizi esistenti a livello diocesano e civile. ➤ Crescita umana, relazionale e di gruppo. <p>Quattro gli step proposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Primo passo: ascolto relazione e gruppo. Corso base, propedeutico all'avvio di un centro di ascolto. Tratta e approfondisce le motivazioni e il senso di mettersi in ascolto del prossimo; offre i primi rudimenti di una tecnica che va poi perfezionata e coltivata. ➤ Il secondo momento vuole offrire gli strumenti di lettura e di riflessione sulle situazioni e sui casi che si incontrano nella quotidianità del servizio dell'ascolto, per trasformarli in occasioni di crescita per tutta la comunità. ➤ Il terzo passo offre un approfondimento sul tema della "rete", cruciale per l'opera di un centro di ascolto, e cioè la capacità di lavorare di concerto con gli altri attori presenti nel territorio, nell'ottica della valorizzazione delle risorse già esistenti. ➤ Il quarto passo prevede un percorso di approfondimenti su alcuni temi o categorie di disagio che appaiono come emergenti dagli ascolti effettuati negli ultimi periodi.
	<p>Attività n.1.3:</p> <p>Ascolto ed orientamento</p>	<p>Descrizione dell'attività:</p> <p>L'ascolto e l'orientamento prevedono un'attività di front-office e di back office. La prima per accogliere i nuovi utenti e i bisogni espressi; la seconda per il continuo aggiornamento dati e per la mappatura dei bisogni/risorse complessiva. Particolare attenzione viene rivolta all'ascolto delle categorie più vulnerabili che richiedono dei colloqui più approfonditi ed un orientamento specifico.</p>
	<p>Attività n.1.4:</p> <p>Accompagnamento ai servizi</p>	<p>Descrizione dell'attività:</p> <p>Rafforzamento della rete con il territorio e con i servizi ivi presenti, raccolta informazioni circa le modalità di accesso e i servizi erogati, disbrigo pratiche, attività di soccorso sociale (con vera e propria attività di accompagnamento utenza).</p>

OBIETTIVO SPECIFICO N.2:

Aumentare del **10%** il numero degli utenti che usufruiscono dei servizi di orientamento e/o conoscenza delle risorse presenti sul territorio diocesano.

<p>Azione generale n.2:</p> <p>Studio e conoscenza del territorio per evidenziare le problematiche, le risorse, i servizi, gli interventi esistenti e carenti su cui lavorare per progettare l'intervento che si vuole realizzare.</p>	<p>Attività n.2.1:</p> <p>Formazione dei volontari in SCN sugli strumenti tecnici/operativi e informatici utilizzati all'interno dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse.</p>	<p>Descrizione dell'attività:</p> <p>Una prima parte della formazione dei volontari in Servizio Civile prevede 6 incontri di 3 ore ciascuno, a cura del sociologo e dell'informatico.</p> <p>La formazione ha come oggetto lo studio approfondito del Manuale operativo dell'OPR (Osservatorio delle Povertà e delle Risorse) ed una serie di laboratori sulla condivisione delle finalità e delle modalità di progettazione, nonché sulla conoscenza degli strumenti attualmente utilizzati (Cartografico; piattaforma informatica; schede tecniche ecc.)</p>
	<p>Attività n.2.2:</p> <p>Raccolta e rilevazione dei dati già esistenti/istituzionale</p>	<p>Descrizione dell'attività:</p> <p>All'inizio della fase quantitativa della ricerca riteniamo necessario soffermarci su alcuni stadi preliminari.</p> <p>La documentazione preliminare è un passo obbligato nella ricerca sociale, in quanto consente di fare il punto sulle conoscenze esistenti sul fenomeno e il territorio che intendiamo studiare. E' necessario reperire tutti quei documenti in grado di fornire i dati di base utili per contestualizzare l'ambito della ricerca: statistiche, dati ambientali e demografici ecc.</p> <p>Lo studio dell'ambiente da parte del sociologo ha come obiettivo il reperimento, la selezione, la valutazione e l'eventuale rielaborazione di dati già esistenti (secondari), informazioni che sono già state raccolte da altri e che sono disponibili a terzi; possono essere dati riferiti direttamente al tema di indagine, ma possono anche essere informazioni diverse, su aree conoscitive collegate in qualche modo alle problematiche in esame.</p> <p>Di seguito un elenco di fornitori (potenziali detentori di informazioni) dove poter acquisire i dati secondari utilizzato la convenzionale classificazione statistica delle fonti:</p> <p>a) enti istituzionali preposti alla raccolta di dati statistici (ISTAT ecc.);</p> <p>b) enti pubblici o titolari di funzioni pubbliche, economici e non (Regioni, Province e Comuni);</p> <p>c) società e organismi privati;</p> <p>d) strutture scientifiche (ASL)</p> <p>I dati resi disponibili dalle fonti statistiche possono trovarsi su carta oppure, come sempre più frequentemente accade, possono essere raggiungibili per vie telematiche.</p> <p>La ricerca in rete permetterà di accedere facilmente a informazioni rilevanti, ma anche veri e propri dati già "strutturati" pronti per l'analisi, si pensi agli annuari dell'Istat, documenti legislativi (leggi, regolamenti, statuti, ecc.) ed altro materiale documentario di ogni genere (promemoria, accordi, programmi politici, reso-conti di attività, ecc.) ma anche ai siti degli enti locali.</p> <p>Per una più facile consultazione e aggiornamento i dati raccolti saranno raggruppati per diverse aree. La struttura della metodologia applicata è simile a quella delle scatole cinesi.</p> <p>Si parte da un fascicolo (cartaceo/multimediale) che all'interno ne contiene altri sempre più piccoli. Si può pensare ad un fascicolo generico che comprende tutte i dati della Diocesi di Oria, al suo interno i dati dei singoli comuni e poi ancora i dati delle varie aree analizzate (demografia, servizi sociale, immigrazione, disoccupazione, malattie, anziani, ecc.), per singolo comune è plausibile pensare anche ad una rubrica di contatti. Il fascicolo multimediale può essere anche facilitato dall'utilizzo di un software di catalogazione (Tags).</p>

	<p style="text-align: center;">Attività n.2.3: Elaborazione schede e metodi di ricerca</p>	<p>Descrizione dell'attività: La raccolta dati così come pensata non si riduce ad una attività di qualche esperto nel settore, ma ad una azione corale capace di coinvolgere le comunità cristiane nella loro completezza.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Abbiamo deciso di effettuare la nostra ricerca sul campo seguendo un metodo quantitativo utilizzando come strumento il questionario, un insieme strutturato di domande che ci permette di raccogliere, in modo uniforme e sistematico, delle informazioni da un insieme di soggetti, consentendo delle comparazioni. All'intervistato, oltre alla domanda, viene anche presentato un ventaglio di possibili risposte entro le quali è invitato a scegliere quella più appropriata al suo modo di vedere. ○ Il questionario è costituito da sette sezioni contenenti domande semplici, per evitare di sottrarre tempo e annoiare l'intervistato, disposte secondo un criterio logico. <ul style="list-style-type: none"> -la prima sezione racchiude i dati anagrafici della risorsa censita; -la seconda contiene le categorie e le attività presenti individuando anche il numero di volontari operanti ed il numero dei destinatari dell'attività; -la terza sezione è destinata agli operatori di un eventuale CdA; -la quarta definisce la gestione di eventuali emergenze; -la quinta ha lo scopo di chiedere alle persone intervistate di individuare e proporre eventuali soluzioni a situazioni problematiche e di recuperare informazioni dalle persone competenti su un fenomeno sociale e/o le cause di un particolare problema; -la sesta contiene i contatti della risorsa; -la settima è destinata al rilevatore, per una valutazione personale e un campo per l'aggiunta di eventuali annotazioni personali. <p>Abbiamo preferito usare come modalità di somministrazione la compilazione assistita face-to face (faccia a faccia), anziché l'auto compilazione. Grazie all'aiuto di volontari rilevatori sottoporremo il questionario agli intervistati, assistendolo così nella sua compilazione. In questo modo avremo la certezza che la risposta provenga dalla persona designata, il volontario-rilevatore può stabilire un contatto diretto con il corrispondente e generare in lui fiducia e interesse per la nostra indagine, ottenendo così anche una disponibilità maggiore nella risposta. Inoltre in caso di risposte poco chiare il volontario-rilevatore può chiarire ogni dubbio e verificare che l'intervistato non dimentichi di rispondere ad alcune domande.</p>
	<p style="text-align: center;">Attività n.2.4: Raccolta e inserimento dati attraverso l'uso di un cartografico</p>	<p>Descrizione dell'attività: Una volta somministrati i questionari agli attori prescelti e raccolti i dati necessari per la conoscenza delle povertà e delle risorse esistenti a livello territoriale, gli stessi dati verranno caricati sul cartografico. Il sistema risulta essere un potente strumento di raccolta ed elaborazione delle informazioni da utilizzare come supporto alle attività decisionali e di monitoraggio conservando comunque caratteristiche di intuitività e semplicità di utilizzo. I dati successivamente all'inserimento potranno essere visualizzati da tutti, anche dagli stessi utenti del Centro di Ascolto al fine di individuare risorse e strumenti più vicini alle loro esigenze personali. La visualizzazione aggiornata del cartografico è possibile visualizzarla online sul portale www.caritasoria.it</p>

	<p>Attività n.2.5: Convegno di pubblicazione delle ricerca</p>	<p>Descrizione dell'attività: Al termine del lavoro si prevede l'organizzazione di un convegno di pubblicazione dati e di presentazione del portale. Il convegno sarà anche occasione per aprire un dibattito sulla prosecuzione del progetto. In tale occasione verranno coinvolte istituzioni pubbliche e private al fine di aggiornare tutti gli attori interessati delle problematiche e delle risorse esistenti sul territorio diocesano di Oria.</p>
--	--	--

OBIETTIVO SPECIFICO N.3:

Aumentare del **10%** il numero degli utenti che usufruiscono dei servizi di assistenza (mensa, emporio della solidarietà, banco alimentare, farmaci e igiene personale).

<p>Azione generale n.3 Creazione e potenziamento dei servizi di prossimità e di assistenza domiciliare educativa</p>	<p>Attività n.3.1 Promozione attività di raccolta prodotti alimentari, farmaci e beni di prima necessità</p>	<p>Descrizione dell'attività: Sensibilizzazione sul territorio attraverso: > Il coinvolgimento delle singole parrocchie, dell'associazionismo, delle scuole ecc. > Campagne di raccolta alimenti con cadenza mensile a rotazione nei comuni della Diocesi > Attività di informazione/sensibilizzazione capillare sul territorio rispetto ai bisogni della popolazione in condizione di svantaggio (stand informativi; eventi; convegni ecc.)</p>
	<p>Attività n.3.2 Accompagnamento utenti nei luoghi di ristoro e presso i centri di smistamento prodotti</p>	<p>Descrizione dell'attività: Colloqui di prima accoglienza, illustrazione di orari e modalità di accesso ai servizi presenti sul territorio diocesano.</p>
	<p>Attività n.3.3 Interventi economici diretti</p>	<p>Descrizione dell'attività: Presenza in carico, analisi specifica del bisogno e sviluppo delle possibili azioni di intervento a supporto del disagio attraverso l'erogazione di sostegni economici diretti.</p>
	<p>Attività n.3.4 Sostegno ai nuclei familiari in condizione di svantaggio, in particolare ove sono presente minori</p>	<p>Descrizione dell'attività: Corsi di formazione alla genitorialità e alla comunicazione interpersonale, inserimento minori in attività socio-ricreativi organizzati dalla Caritas diocesana e/o Enti terzi.</p>
	<p>Attività n.3.5 Garantire alle famiglie, che versano in condizioni di precarietà, generi alimentari e di prima necessità</p>	<p>Descrizione dell'attività: Attraverso l'Emporio della solidarietà verranno assistite le famiglie in situazione di grave difficoltà economica per un periodo di tre mesi. Gli utenti, verranno muniti di apposite schede punti, assegnati sulla base del numero dei componenti di ogni singola famiglia, e potranno avere accesso in modo autonomo all'emporio della solidarietà prendendo esclusivamente generi alimentari e prodotti di prima necessità di cui necessitano.</p>
	<p>Attività n.3.6 Garantire alle famiglie e/o imprese, che versano in condizioni di temporanea precarietà, l'accesso al credito, attraverso la forma del microcredito sociale o alle imprese, nella forma del "Prestito della Speranza", istituito secondo l'accordo tra Conferenza Episcopale Italiana e Banca Intesa.</p>	<p>Descrizione dell'attività: La Caritas diocesana di Oria, attraverso la propria rete territoriale e un'equipe appositamente costituita per lo svolgimento di tale funzioni: - Svolge attività di incontro dei potenziali beneficiari dei prestiti verificando la sussistenza dei requisiti per il "Prestito della Speranza"; - Valuta la sostenibilità delle domande, e ne approva l'ammissione al prestito; - Realizza, a finanziamento concesso, le fasi di accompagnamento, tutoraggio e monitoraggio dei prestiti erogati. - Svolge inoltre attività di formazione coordinamento delle Reti Fiduciarie al fine di fornire loro gli strumenti necessari alla corretta valutazione della possibilità di superamento dello stato di vulnerabilità economica da parte dei soggetti richiedenti e ne convalidano le ammissioni al prestito. - Collabora con VO.B.I.S. per l'ottimale coordinamento delle attività sia verso i beneficiari che verso le Banche.</p>

OBIETTIVO SPECIFICO N.4:

Aumentare del **10%** il numero degli utenti che usufruiscono dei servizi di consulenza legale e amministrativa.

Azione generale n.4: Consulenza e orientamento degli ascolti effettuati e presa in carico delle pratiche	Attività n.4.1 Servizio di primo ascolto dei casi economici gravi	Descrizione dell'attività: Gli operatori addetti all'ascolto, svolgono un'azione di primo ascolto dei casi economici gravi, relativi all'indebitamento e usura. Il primo ascolto delle persone che ne fanno richiesta avviene per consentire un approfondimento maggiormente legato alle singole realtà territoriali. L'ascolto è finalizzato alla comprensione: <ol style="list-style-type: none">1. dell'effettiva situazione debitoria delle persone, del nucleo familiare o dell'azienda;2. della reale capacità di reddito;3. dell'eventuale rete familiare o amicale di sostegno, dei percorsi di recupero possibili. Successivamente gli operatori forniscono le informazioni del primo ascolto, relativamente ai casi di indebitamento e usura, alla Commissione Antiusura presente all'interno del Centro di Ascolto diocesano.
	Attività n.4.2 Orientamento e accompagnamento ai servizi presenti sul territorio	Descrizione dell'attività: Successivamente al primo ascolto, la Commissione Antiusura, svolgerà un'azione di secondo ascolto più approfondita e effettiva di presa in carico e accompagnamento delle singole situazioni di indebitamento e/o usura. Ciò in funzione dell'effettivo recupero delle persone o delle famiglie e per rendere possibile – al momento del rientro del prestito (per i casi di indebitamento) – il reimpiego delle garanzie, a favore di altre persone, nuclei familiari o aziendali. Inoltre, durante questa attività verrà garantito all'utente orientamento e accompagnamento ai servizi presenti sul territorio (Istituti di Credito, Fondazione antiusura, Questure ecc.)
	Attività n.4.3 Consulenza legale - amministrativa	Descrizione dell'attività: La Commissione Antiusura presente c/o il Centro di Ascolto diocesano di Oria si occupa, successivamente al primo ascolto, della fase istruttoria , ogni possibile collaborazione al fine di valutare le reali condizioni del nucleo familiare e predisporre forme di accompagnamento e di sostegno nel caso dell'effettiva erogazione delle garanzie. Se l'iter dell'istruttoria si conclude positivamente, la richiesta di prestito viene inviata ad uno degli istituti bancari convenzionati, che – in presenza delle necessarie garanzie – svolge in maniera autonoma il lavoro istruttorio. Durante la fase istruttoria vengono prodotti documenti utili per avviare l'iter amministrativo-legale.

OBIETTIVO SPECIFICO N.5:

Aumentare del **10%** la presenza dei Centri di Ascolto Caritas e servizi alla persona sull'intero territorio diocesano.

<p>Azione generale n.5 Avviare e potenziare i centri di ascolto Caritas su tutto il territorio diocesano.</p>	<p>Attività n.5.1 Formazione dei Volontari Caritas</p>	<p>Descrizione dell'attività: Il percorso intende muoversi su tre livelli inscindibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ acquisizione di competenze teoriche e pratiche in ordine al servizio dell'ascolto e dei servizi alla persona; ➤ condivisione dei valori e dei fondamenti che sottendono l'agire nei servizi caritativi cristiani; ➤ crescita umana, relazionale e di gruppo. <p>Due saranno le tipologie degli incontri proposti: l'incontro di formazione con lezioni, esperienze pratiche, dinamiche di gruppo, ecc.; incontri di condivisione mediante incontri guidati di rielaborazione in gruppo.</p> <p>La prima forma di incontro ha lo scopo di trasmettere informazioni, competenze, abilità pratiche e teoriche ai partecipanti; la seconda modalità intende invece aiutare i partecipanti nella rilettura e nella condivisione delle informazioni/abilità/competenze apprese. La rielaborazione nel gruppo inoltre offrirà ai corsisti un modello di lavoro di equipe e uno strumento di crescita umana e relazionale. Quattro gli step proposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Primo passo: ascolto relazione e gruppo. Potremmo definirlo il corso base, propedeutico all'avvio di un centro di ascolto. Tratta e approfondisce le motivazioni e il senso di mettersi in ascolto del prossimo; offre i primi rudimenti di una tecnica che va poi perfezionata e coltivata. ➤ Il secondo momento vuole offrire gli strumenti di lettura e di riflessione sulle situazioni e sui casi che si incontrano nella quotidianità del servizio dell'ascolto, per trasformarli in occasioni di crescita pedagogica per tutta la comunità. ➤ Il terzo passo offre un approfondimento sul tema, cruciale per l'opera di un centro di ascolto, e cioè la capacità di mettersi in rete, di lavorare di concerto con gli altri attori presenti nel territorio. ➤ Nel quarto passo, non può mancare a conclusione del percorso un approfondimento su alcuni temi o categorie di disagio che oggi appaiono come emergenti.
	<p>Attività n.5.2 Potenziamento e start-up dei nuovi Centri di Ascolto</p>	<p>Descrizione dell'attività: Verranno potenziati i 16 centri di ascolto già esistenti e avviati ulteriori centri di ascolto nelle 42 parrocchie della diocesi.</p> <p>Lo start-up dei nuovi centri di ascolto verrà effettuato secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Formazione all'utilizzo di strumenti specifici informatici (OSPOWEB) per la raccolta e aggiornamento dati utenti. ➤ Accompagnamento periodico effettuato attraverso azioni di monitoraggio. ➤ Creazione di una rete sociale. Coinvolgimento dei servizi pubblici locali e comunali e delle realtà sociali che si occupano a diverso titolo dei servizi alla persona. ➤ Pubblicizzazione e sensibilizzazione delle attività ➤ Consulenza
	<p>Attività n.5.3 Promozione dell'attività di progettazione locale ed attività di affiancamento</p>	<p>Descrizione dell'attività: Accompagnamento personalizzato delle singole parrocchie della Diocesi in processi di animazione della comunità, partendo da proposte, occasioni, percorsi promossi dalla Caritas diocesana e/o sostenendo ed incoraggiando forme autonome di progettualità.</p>
	<p>Attività n.5.4 Favorire occasioni di incontro e confronto tra le esperienze delle diverse Caritas parrocchiali</p>	<p>Descrizione dell'attività: Incontri di verifica a livello diocesano, creazione di un gruppo di lavoro stabile con rappresentanti sia a livello diocesano che locale che favorisca la circolarità delle informazioni e la standardizzazione degli interventi.</p>

Attività	Periodo di realizzazione											
	1° MESE	2° MESE	3° MESE	4° MESE	5° MESE	6° MESE	7° MESE	8° MESE	9° MESE	10° MESE	11° MESE	12° MESE
OBIETTIVO SPECIFICO I Aumentare del 10% il numero degli utenti che usufruiscono dei servizi di ascolto, presa in carico e accompagnamento.												
Attività 1.1 Potenziamento del Centro di Ascolto diocesano	X	X	X									
Attività 1.2 Formazione dei volontari in SCN	X	X	X									
Attività 1.3 Ascolto ed orientamento	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.4 Accompagnamento ai servizi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
OBIETTIVO SPECIFICO II Aumentare del 10% il numero degli utenti che usufruiscono dei servizi di orientamento e/o conoscenza delle risorse presenti sul territorio diocesano.												
Attività 2.1 Formazione dei volontari in SCN sugli strumenti tecnici/operativi e informatici utilizzati all'interno dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse.	X	X	X									
Attività 2.2 Raccolta e rilevazione dei dati già esistenti/istituzionale		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.3 Elaborazione schede e metodi di ricerca	X	X										
Attività 2.4 Raccolta e inserimento dati attraverso l'uso di un cartografico			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.5 Convegno di pubblicazione della ricerca												X
OBIETTIVO SPECIFICO III Aumentare del 10% il numero degli utenti che usufruiscono dei servizi di assistenza (mensa, emporio della solidarietà, banco alimentare e dei farmaci e igiene)												
Attività 3.1 Promozione attività di raccolta prodotti alimentari, farmaci e beni di		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 3.2 Accompagnamento utenti nei luoghi di ristoro e presso i centri di smistamento prodotti.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 3.3 Interventi economici diretti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 3.4 Sostegno ai nuclei familiari in condizione di svantaggio, in particolare ove sono presente minori.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 3.5 Garantire alle famiglie, che versano in condizioni di precarietà, l'accesso ai servizi per l'approvvigionamento di generi alimentari e prodotti di prima necessità.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 3.6 Garantire alle famiglie e/o imprese, che versano in condizioni di temporanea precarietà, l'accesso al credito, attraverso la forma del microcredito sociale o alle imprese, nella forma del "Prestito della Speranza", istituito secondo l'accordo tra Conferenza Episcopale Italiana e Banca Intesa.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
OBIETTIVO SPECIFICO IV Aumentare del 10% il numero degli utenti che usufruiscono dei servizi di consulenza legale e amministrativa.												
Attività 4.1 Servizio di primo ascolto dei casi economici gravi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 4.2 Orientamento e accompagnamento ai servizi presenti sul territorio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 4.3 Consulenza legale - amministrativa	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

OBIETTIVO SPECIFICO V Aumentare del 10% la presenza dei Centri di Ascolto Caritas e servizi alla persona sull'intero territorio diocesano.	1° MESE	2° MESE	3° MESE	4° MESE	5° MESE	6° MESE	7° MESE	8° MESE	9° MESE	10° MESE	11° MESE	12° MESE
Attività 5.1 Formazione dei Volontari Caritas			X			X			X			X
Attività 5.2 Potenziamento e start-up dei nuovi Centri di Ascolto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 5.3 Promozione dell'attività di progettazione locale ed attività di affiancamento											X	X
Attività 5.4 Favorire occasioni di incontro e confronto tra le esperienze delle diverse Caritas parrocchiali				X					X			

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

N. RISORSE UMANE	PROFESSIONALITA'	RUOLO SVOLTO NELL'ATTIVITA'
1	ASSISTENTE SOCIALE	<p>Attività 1.1. Attività di affiancamento, confronto con altri volontari diocesani</p> <p>Attività 1.2 Formazione volontari in SCN ed affiancamento formativo con supervisione e valutazione articolata in momenti diversi</p> <p>Attività 1.3. Attività di ascolto, valutazione dei casi più complessi in collaborazione con gli altri volontari, lettura dei bisogni emergenti e orientamento della domanda</p> <p>Attività 1.4 Raccordo con i vari servizi sul territorio, collaborazione con i vari enti ed istituzioni presenti negli 11 Comuni.</p> <p>Attività 2.5. Organizzazione e partecipazione al convegno sulla pubblicazione dati</p> <p>Attività 3.1. Attività organizzativa, incontri di sensibilizzazione</p> <p>Attività 3.2. raccolta e messa in rete informazioni sulle modalità di accesso ai servizi</p> <p>Attività 3.4. Accompagnamento dei nuclei familiari, e presa dei contatti con servizi socio-ricreativi</p> <p>Attività 4.1 Attività di primo ascolto dei casi economici gravi con il supporto degli operatori addetti all'ascolto.</p> <p>Attività 5.1 Formatrice delle tecniche e dinamiche dell'ascolto e presa in carico dei bisogni.</p> <p>Attività 5.3. Affiancamento nell'attività di progettazione</p> <p>Attività 5.4. Incontri di verifica e valutazione in itinere, partecipazione al gruppo stabile di progettazione</p>

1	SOCIOLOGO	<p>Attività 2.1. Formazione dei volontari rispetto alle tecniche e agli strumenti di ricerca e lettura bisogni/risorse</p> <p>Attività 2.2. e 2.3 Attività di studio e ricerca</p> <p>Attività 2.4 Utilizzo della piattaforma caricamento dati Ospoweb e rete internet</p> <p>Attività 2.5. Organizzazione e partecipazione al convegno per la pubblicazione dati</p> <p>Attività 3.1. Attività organizzativa, incontri di sensibilizzazione</p> <p>Attività 3.2. Raccolta e messa in rete informazioni sui servizi esistenti</p> <p>Attività 3.4. Formazione ai genitori, contatti con servizi socio-ricreativi</p> <p>Attività 5.1. Attività di informazione sui servizi pubblici e/o privati presenti sul territorio</p> <p>Attività 5.2 Mappatura delle Caritas parrocchiale e creazione elenco referenti</p> <p>Attività 5.3. Apporto specifico per la progettazione a livello locale</p>
1	INFORMATICO	<p>Attività 1.1 Aggiornamento banca dati e cartografico</p> <p>Attività 1.2. e 2.1 Formazione specifica per i volontari rispetto all'utilizzo degli strumenti operativi dell'Osservatorio (Piattaforma digitale, uso del portale Caritas, uso del cartografico).</p> <p>Attività 2.2 e 2.3. Attività di studio e ricerca ed aggiornamento sito Caritas diocesana</p> <p>Attività 2.4. Aggiornamento cartografico</p> <p>Attività 2.5. Organizzazione e partecipazione al convegno</p> <p>Attività 5.1. e 5.3. Attività di affiancamento relativa alla progettazione e all'uso del PC per i programmi specifici necessari (Ospoweb)</p>
1	AVVOCATO	<p>Attività 1.3. e 1.4. Colloqui di ascolto e di orientamento per casi specifici ove è espresso un bisogno di tipo legale.</p> <p>Attività 2.5. Organizzazione e partecipazione al convegno.</p> <p>Attività 5.3. Consulenza legale mirata al singolo caso di indebitamento ed usura, tra le quali attività di tutoraggio ed affiancamento per le procedure di accesso ai fondi utilizzabili per il sovraindebitamento e per le procedure di sospensione del pagamento delle rate di mutuo.</p> <p>Attività 5.4. Incontri di verifica e valutazione in itinere, partecipazione al gruppo stabile di progettazione.</p>

1	COMMERCIALISTA	<p>Attività 4.1: Offrirà assistenza, consulenza, affiancamento e tutoraggio nelle procedure di consolidamento del debito, di cancellazione del protesto, di calcolo dei tassi d'interesse applicati, nelle procedure di sospensione dei pagamenti verso Equitalia, nella gestione del risparmio.</p> <p>Attività 4.2: Offrirà orientamento e accompagnamento degli utenti presso enti privati, quali ad esempio gli istituti di credito bancari, finanziarie e strutture e/o servizi che si occupano di indebitamento e usura, ad esempio la <i>Fondazione Antiusura</i> di Bari.</p> <p>Attività 3.6: Offrirà assistenza, consulenza, affiancamento e tutoraggio nelle procedure di accesso al credito.</p>
1	INFERMIERA	<p>Attività 1.3. e 3.4 Collaborazione nell'ascolto e orientamento e accompagnamento presso i servizi socio-sanitari</p>
1	MEDIATRICE CULTURALE	<p>Attività 1.3 e 3.4 Collaborazione nell'ascolto qualora si tratti di utenti stranieri</p>
3	OPERATORI ADDETTI AL PRIMO ASCOLTO	<p>Attività 1.2 e 3.4. Collaborazione nell'attività di ascolto ed orientamento</p> <p>Attività 1.4. Attività di soccorso sociale e di segretariato sociale</p> <p>Attività 3.5 Garantire alle famiglie, che versano in condizioni di precarietà, generi alimentari e di prima necessità.</p>
1	SEGRETARIA	<p>1.1. Predisposizione schede casi</p> <p>1.2. Attività preparatori alla formazione</p> <p>1.4. Creazione mailing list e banca dati virtuale</p> <p>2.5. Organizzazione del convegno, predisposizione inviti e materiale informativo</p> <p>3.1. Attività di segreteria e tenuta dei rapporti con i referenti dei servizi</p> <p>5.1.-5.2-5.3-5.4 Attività di informazione e di segreteria per favorire il contatto con i livelli locali.</p>

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

ATTIVITA'	RUOLO SVOLTO NELLE ATTIVITA'
Attività 1.1 <i>Potenziamento del Centro di Ascolto diocesano</i>	Il volontario inserito nell'attività di ascolto e studio/ricerca dati territoriali contribuirà ad aumentare le risorse umane presenti, seppur in maniera affiancata, al fine di potenziare qualitativamente il servizio.
Attività 1.2 <i>Formazione dei volontari in SCN</i>	Il volontario verrà coinvolto in attività formative relativamente ai contenuti di base inerenti l'avvio del progetto di servizio civile e delle attività. Quindi il ruolo ricoperto dai volontari in SCN in questa attività sarà quello di partecipanti, uditori della formazione al fine di acquisire quegli elementi e strumenti di base che utilizzeranno durante il servizio.
Attività 1.3 <i>Ascolto ed orientamento</i>	Il volontario in servizio civile, affiancato dall'équipe, si interfacerà con l'utenza, adulti in stato di disagio, principalmente nelle seguenti attività: - primo colloquio individuale di ascolto e orientamento (c.d. primo ascolto); - successivi colloqui di verifica della situazione dell'utente (c.d. secondo ascolto); I colloqui mirano a rilevare i bisogni dell'utenza e a dare una risposta immediata orientandola rispetto ai servizi offerti dal Centro e ai servizi del territorio. Per ogni utente verrà redatta una scheda personale informatizzata aggiornata ad ogni colloquio. Al termine del colloquio, il volontario dovrà valutare, secondo criteri prestabiliti e condivisi dal Centro, l'intervento da effettuare al fine di andare incontro alla richiesta dell'utente (richiesta di alimenti, interventi economici diretti, interventi socio-sanitari, accompagnamento ai servizi ecc.). I giovani in servizio civile cureranno l'aggiornamento delle risorse informative da fornire all'utenza.
Attività 1.4 <i>Accompagnamento ai servizi</i>	Dopo avere fatto i primi accompagnamenti degli utenti insieme al responsabile delle accoglienze potrà fare questi accompagnamenti anche in autonomia. Sarà cura del volontario in servizio civile illustrare le norme di buon comportamento da tenere nelle diverse strutture e presentare il regolamento delle strutture. L'utente verrà presentato al responsabile della struttura/servizio che se ne occuperà direttamente. In alcuni casi il volontario in servizio civile potrà fare affiancamenti nel momento di accoglienza degli utenti e gestire direttamente gli accompagnamenti delle persone ascoltate e autorizzate a tale intervento. Qualora la struttura/servizio sociale sia vicino o facilmente raggiungibile con mezzi pubblici il volontario in servizio civile informerà l'utente circa la collocazione geografica della struttura/servizio e su quale strada o mezzi pubblici sia opportuno utilizzare. Per alcune strutture potrà predisporre una cartina geografica con le indicazioni delle strade e dei mezzi pubblici.
Attività 2.1 <i>Formazione dei volontari in SCN sugli strumenti tecnici/operativi e informatici utilizzati all'interno dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse.</i>	Il volontario verrà coinvolto in attività formative relativamente ai contenuti avanzati inerenti il progetto di servizio civile e delle attività, in particolare quelle relative all'Osservatorio delle povertà e delle risorse. Quindi il ruolo ricoperto dai volontari in SCN in questa attività sarà quello di partecipanti, uditori della formazione al fine di acquisire quegli elementi e strumenti di base che utilizzeranno durante l'attività tecnica di elaborazione metodi e schede di ricerca, raccolta ed elaborazione dati, uso di strumenti tecnici informatici, cura e pubblicazione dossier/report sulle povertà e sulle risorse esistenti.
Attività 2.2 <i>Raccolta e rilevazione dei dati già esistenti/istituzionale</i>	Il volontario in SCN sosterrà l'équipe, in particolare il sociologo, nella raccolta dati esistenti attraverso studi e ricerche elaborate tramite libri di testo, ricerche online e visita presso gli enti pubblici e privati impegnati in tale senso.
Attività 2.3 <i>Elaborazione schede e metodi di ricerca</i>	Il volontario in SCN sosterrà l'équipe, in particolare il sociologo, nell'elaborazione di schede e metodi di ricerca. Parteciperanno attivamente alla progettazione di tale attività acquisendo competenze e professionalità. Efficace sarà il lavoro di gruppo a cui verranno sottoposti.
Attività 2.4 <i>Raccolta e inserimento dati attraverso l'uso di un cartografico</i>	Il volontario in SCN sosterrà gli operatori e i volontari nella raccolta dati cartacea (attraverso studi e ricerche elaborate tramite somministrazione di questionari) e successivo inserimento dei dati nel CARTOGRAFICO e OSPO web. Questa attività richiede particolare precisione e collaborazione con le sedi territoriali per fare in modo che la raccolta dati avvenga in modo omogeneo su tutto il territorio per fare sì che i dati raccolti rispecchino fedelmente la realtà sia per la restituzione dei dati generali al territorio che per una seria progettazione condivisa tra il centro d'ascolto, il territorio e l'utente stesso. Durante i primi utilizzi da parte di nuovi centri d'ascolto territoriali il giovane in SCN potrà recarsi presso le sedi distaccate per affiancare gli animatori dei centri d'ascolto territoriali
Attività 2.5 <i>Convegno di pubblicazione della ricerca</i>	Anche i dati provenienti da questi nuovi centri d'ascolto territoriali che hanno accettato di lavorare in rete verranno raccolti a livello diocesano e il volontario in SCN collaborerà con l'esperto del Centro d'ascolto, sociologo e informatico, per la lettura e lo studio dei dati stessi per permetterne poi la divulgazione sia a livello diocesano (presentazione dei dati diocesani a livello pubblico) che a livello territoriale organizzando nelle varie parrocchie, unità pastorali restituzioni pubbliche dei dati.
Attività 3.1 <i>Promozione attività di raccolta prodotti alimentari, farmaci e beni di prima necessità</i>	Il volontario in SCN collaborerà con il centro d'ascolto diocesano e con le parrocchie potenzialmente interessate per coinvolgere il territorio attraverso la promozione e la sensibilizzazione su quel territorio. Verranno utilizzati una mostra sull'accoglienza, dei depliant conoscitivi e tutte le strutture delle parrocchie ospitanti. Particolare attenzione verrà data dal servizio civilista al coinvolgimento dei giovani in attività di servizio. In questo frangente potrà anche promuovere la propria esperienza di Servizio Civile Nazionale. Inoltre il volontario in SCN affiancato dall'équipe diocesana predisporrà giornate di raccolta alimentare, coordinando tutti i volontari della diocesi che vi parteciperanno. Il volontario in Servizio Civile Nazionale dovrà quindi collaborare all'organizzazione delle giornate di raccolta alimentare nei vari comuni della Diocesi di Oria assieme agli operatori Caritas e collaborare attivamente anche alle operazioni di raccolta, conservazione e redistribuzione del materiale raccolto.
Attività 3.2 <i>Accompagnamento utenti nei luoghi di ristoro e presso i centri di smistamento prodotti</i>	Il volontario accompagnerà gli utenti ove si presenti la necessità ai servizi di ristoro e smistamento prodotti per l'igiene personale e vestiario.

Attività 3.3 <i>Interventi economici diretti</i>	Il volontario in servizio civile verrà affiancato dal personale operativo nella rilevazione dei bisogni di natura economica dell'utenza. Al termine del colloquio, il volontario dovrà valutare, secondo criteri prestabiliti e condivisi dal Centro e dall'equipe l'intervento da effettuare al fine di andare incontro alla richiesta dell'utente.
Attività 3.4 <i>Sostegno ai nuclei familiari in condizione di svantaggio, in particolare ove sono presente minori</i>	Il volontario progetterà con l'equipe del centro di ascolto, Corsi di formazione alla genitorialità e alla comunicazione interpersonale, inserimento minori in attività socio-ricreativi organizzati dalla Caritas diocesana e/o Enti terzi.
Attività 3.5 <i>Garantire alle famiglie, che versano in condizioni di precarietà, l'accesso ai servizi per l'approvvigionamento di generi alimentari e prodotti di prima necessità.</i>	Affiancato al personale esperto, il volontario dovrà valutare l'intervento da effettuare al fine di andare incontro alla richiesta dell'utente. In questo modo il volontario analizzerà le cause che hanno portato la famiglia a tale condizione critica, aiutandola, attraverso un percorso ad hoc, a migliorare la propria condizione economica necessaria per il sostentamento. Inoltre, sempre affiancato dal personale esperto, dovrà garantire l'accesso ai servizi e l'apertura degli stessi, quali l'Emporio della solidarietà. I volontari, inoltre, saranno impegnati nel reperimento di numerosi contatti con la Grande Distribuzione e con altre aziende produttrici di generi alimentari o di beni di prima necessità per poter arricchire gli scaffali dell'Emporio, facendo nascere una collaborazione al fine di una proficua attività di donazione di prodotti utili alla vita dell'Emporio stesso.
Attività 3.6 <i>Garantire alle famiglie e/o imprese, che versano in condizioni di temporanea precarietà, l'accesso al credito, attraverso la forma del microcredito sociale o alle imprese, nella forma del "Prestito della Speranza", istituito secondo l'accordo tra Conferenza Episcopale Italiana e Banca Intesa.</i>	Il volontario in servizio civile, affiancato dall'equipe, si interfaccerà con l'utenza, adulti in stato di disagio, principalmente attraverso un primo colloquio individuale di ascolto e orientamento (c.d. primo ascolto). Durante questa attività sarà affiancato dal personale, operatori addetti all'ascolto al fine di comprendere le fasi iniziali per avviare la procedura amministrativa agli enti preposti.
Attività 4.1 <i>Servizio di primo ascolto dei casi economici gravi</i>	Il volontario in servizio civile, affiancato dall'equipe, si interfaccerà con l'utenza, adulti in stato di disagio, principalmente attraverso un primo colloquio individuale di ascolto e orientamento (c.d. primo ascolto) dei casi economici gravi (Indebitamento e usura). Durante questa attività sarà affiancato dal personale, operatori addetti all'ascolto al fine di comprendere le procedure preliminari da predisporre in tal caso.
Attività 4.2 <i>Orientamento e accompagnamento ai servizi presenti sul territorio</i>	Il volontario in servizio civile verrà affiancato dal personale operativo nella rilevazione dei bisogni relativi ai casi economici gravi. La Commissione Antiusura svolgerà un'azione di secondo ascolto più approfondita e effettiva di presa in carico e accompagnamento delle singole situazioni di indebitamento e/o usura. Durante questa attività, il volontario in SCN accompagnerà con i consulenti addetti a tali procedure, l'utente ai servizi presenti sul territorio (Istituti di Credito, Fondazione antiusura, Questure ecc.) per curare maggiormente le pratiche relative a tali casi.
Attività 4.3 <i>Consulenza legale - amministrativa</i>	Il volontario in servizio civile verrà affiancato dal personale operativo nella rilevazione dei bisogni di natura legale dell'utenza.
Attività 5.1 <i>Formazione dei Volontari Caritas</i>	Il volontario in SCN collaborerà nella programmazione dei corsi formativi, nella loro divulgazione sia attraverso la pubblicazione di articoli che tramite il coinvolgimento dei volontari di tutti i servizi diocesani precedentemente conosciuti per via del lavoro di ricerca/studio avviata con l'Osservatorio. Il volontario in SCN parteciperà al corso di formazione territoriale con il compito di affiancamento dei volontari e con un occhio di particolare riguardo per l'accompagnamento dei giovani volontari presenti. I volontari in SCN predisporranno il materiale cartaceo e multimediale necessario all'attività formativa.
Attività 5.2 <i>Potenziamento e start-up dei nuovi Centri di Ascolto</i>	Al termine del corso il responsabile del Centro d'Ascolto diocesano in accordo con i parroci avranno individuato le sedi e i referenti dei nuovi Centri di Ascolto Caritas. A seguito di questo il volontario in SCN, affiancato dall'equipe diocesana, collaborerà con gli operatori del Centro d'ascolto diocesano per la predisposizione dei locali cercando di coinvolgere i volontari, con particolare attenzione ai giovani presenti. Le azioni
Attività 5.3 <i>Promozione dell'attività di progettazione locale ed attività di affiancamento</i>	Il volontario in SCN affiancherà gli operatori in questa attività per conoscere le attività, le persone e il programma informatico. Verrà organizzata in ogni zona della diocesi che ne farà richiesta una serata informativa per fare conoscere il programma informatico facendo una dimostrazione del suo funzionamento. Alle parrocchie che accetteranno questa proposta il centro d'ascolto diocesano offrirà un supporto tecnico e un affiancamento sul campo. Il supporto tecnico verrà offerto dall'esperto informatico mentre l'affiancamento verrà offerto dall'operatore del Centro d'ascolto diocesano che svolge questo ruolo. Il volontario in servizio civile parteciperà attivamente nella fase di affiancamento sia andando di tanto in tanto nelle sedi territoriali che mantenendo un contatto telefonico e via mail con gli animatori delle parrocchie collegate in rete.
Attività 5.4 <i>Favorire occasioni di incontro e confronto tra le esperienze delle diverse Caritas parrocchiali</i>	Il volontario, affiancato dall'equipe diocesana organizzerà incontri di verifica a livello diocesano con il fine di creare un gruppo di lavoro stabile con rappresentanti sia a livello diocesano che locale che favorisca la circolarità delle informazioni e la standardizzazione degli interventi. In tale occasione verrà effettuata anche un'azione di monitoraggio rispetto al raggiungimento degli obiettivi e alle criticità.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A)

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30 ore settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5 giorni a settimana

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es.: incontro nazionale giovani in servizio civile; preparazione e realizzazione delle raccolte "porta a porta" nei vari comuni della Diocesi...).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
I	Caritas diocesana di Oria	Oria	Piazza G. De Jacobis, 4	14912	4	Fanelli Maria Giovanna					

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Prima che il progetto venga avviato, si intendono realizzare una serie di attività sull'intero territorio diocesano, volte alla promozione dello stesso ed alla sensibilizzazione del mondo giovanile in particolare.

Le azioni che si andranno a realizzare prevedranno una collaborazione attiva con le scuole, gli oratori e l'Ufficio per la Pastorale Giovanile della Diocesi di Oria, per una più capillare diffusione delle informazioni ed un'azione sinergica sul territorio.

Nello specifico le attività che preliminarmente si intendono sviluppare in un arco temporale di 2/3 mesi circa, sono le seguenti:

- Pubblicazione sul sito della caritas diocesana del bando e di tutte le informazioni necessarie per parteciparvi;
- Realizzazione di brochure, volantini e locandine che saranno distribuite presso le scuole, le parrocchie, i principali centri di aggregazione giovanile e le sedi universitarie più vicine;
- Incontri con i responsabili dei due Uffici Diocesani per promuovere il progetto e le modalità di azione comune per dare la massima diffusione di esso soprattutto nei luoghi più periferici;
- Organizzazione e realizzazione di una rassegna stampa con gli esponenti della stampa locale e delle emittenti private, nel corso della quale illustrare il SCV in generale e le finalità del progetto nello specifico;
- Incontri presso le principali scuole superiori di secondo grado con le classi IV e V e l'**Università LUMSA di Taranto**, partner del progetto, con la presenza di testimoni privilegiati che in passato hanno già svolto esperienza di servizio civile, per una più mirata azione di sensibilizzazione sul tema;
- Realizzazione di uno spot promozionale da inserire sul sito della caritas diocesana, da proiettare negli incontri presso le scuole, da diffondere sia sul web (social network e quant'altro in uso) che negli incontri organizzati da ACI, gruppo scout, oratori...;
- Inserzione ed articolo su "Memoria", rivista bimestrale diocesana;
- Utilizzo della mailing list della Caritas Diocesana per la diffusione del bando e di tutte le informazioni utili;
- Diffusione e divulgazione del servizio civile attraverso i proprio mezzi di informazione, stampa e radio/tv.
- Diffusione del bando attraverso la collaborazione del mondo dell'associazionismo presente sul territorio e già censito dall'osservatorio caritas diocesano

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 25 ore

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

La Caritas diocesana di Oria intende, una volta avviato il progetto, coinvolgere in prima persona i giovani in servizio civile, in quanto ritenuti testimoni privilegiati dell'esperienza. Il loro racconto diretto potrà contribuire a sviluppare una riflessione sulle povertà e sui bisogni del territorio in cui si vive, ponendo l'attenzione in modo critico su quanto ci circonda. Ciò potrà generare, quale obiettivo ultimo, la nascita di circuiti virtuosi, stimolando l'accostamento di altri giovani verso il mondo Caritas e dei servizi in generale.

Si procederà a coinvolgere i ragazzi in SCV nelle seguenti attività:

- Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovanili presso le parrocchie e le sedi delle associazioni per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile.
- Promozione di incontri a tema nelle principali scuole di secondo grado presenti negli 11 comuni della diocesi, con testimonianza diretta e racconti su quanto si sta realizzando durante l'esperienza;
- Distribuzione di materiale promozionale quale: brochure, volantini, pieghevoli...
- Aggiornamento del sito della caritas diocesana con la raccolta di testimonianze, foto degli eventi, suggerimenti e consigli su come accostarsi al Servizio Civile e/o alla Caritas;
- Realizzazione di una testimonianza fotografica e di un breve cortometraggio da utilizzare negli incontri di promozione e sensibilizzazione, anche future;
- Incontri periodici di orientamento e di informazione, organizzate in collaborazione con l'Ufficio per la Pastorale Giovanile per formare/informare gli educatori/animatori dei vari gruppi giovanili presenti in diocesi.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 40

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 65

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessun requisito oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n.64

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

NOME ENTE (Partner del progetto)	Contributo a sostegno del progetto
Fondazione S. Nicola e SS. Medici ONLUS	<ul style="list-style-type: none">➤ Consulenza e monitoraggio degli ascolti effettuati dal Centro di Ascolto di Caritas Diocesana di Oria e dalla Commissione antiusura di Oria.➤ Presa in carico delle pratiche presentate dalla Caritas Diocesana di Oria.
Università LUMSA – Sede di Taranto	<ul style="list-style-type: none">➤ Supporto ad attività di raccolta ed elaborazione dati e di supporto alla realizzazione di indagini quali-quantitative nel contesto territoriale diocesano di Oria.➤ Formazione dei volontari in servizio civile attraverso la partecipazione a seminari e/o convegni organizzati dall'Università LUMSA durante l'anno accademico.
Associazione Promozione Sociale TRULLO SOCIALE.NET	<ul style="list-style-type: none">➤ Sostenere la Caritas diocesana di Oria nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile attraverso la messa in rete dei propri strumenti e risorse (organizzazione convegni, manifestazioni, incontri presso scuole secondarie superiori, ecc.).
EDINEXT S.r.l	<ul style="list-style-type: none">➤ Assistenza e consulenza tecnica informatica.➤ Formazione dei volontari in servizio civile.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curricolari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curricolari, tirocini extracurricolari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curricolari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Conoscere le peculiarità del territorio in cui è collocata la Caritas diocesana;

- Conoscere la normativa sulle politiche sociali e sui percorsi di empowerment realizzati o in corso;
- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e le modalità di intervento (accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarietà)
- Sapere promuovere attività socio-culturali e ricreative per la sensibilizzazione del territorio.
- Saper progettare interventi atti a costruire percorsi di presa in carico delle situazioni di bisogno e di costruzione di lavoro di rete;
- Applicare tecniche di animazione e di socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Sapersi rapportare con le agenzie presenti sul territorio (scuole, associazionismo, parrocchie...);
- Sviluppare capacità di accoglienza e di ascolto di persone in situazioni di bisogno
- Sviluppare la capacità di confronto ;
- Conoscere le modalità di assistenza legale per i casi economici gravi;
- Conoscere ed utilizzare la banca dati già in uso;
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Essere in grado di lavorare in equipe.
- Controllare la propria emotività rispetto al disagio e alla sofferenza.
- Possedere capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona
- Possedere una conoscenza generale sulle patologie e modalità relazionali adeguate ai casi di tossicodipendenza ed etilismo
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza
- Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale e dati
- Saper curare pubblicazioni

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Caritas diocesana di Oria, Piazza G. De Jacobis, 4 – 72024 Oria

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle "Linee guida per la formazione generale dei volontari" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel	Conoscere il sistema del Servizio Civile	1	1i

servizio civile	Nazionale		
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Caritas diocesana di Oria - Piazza G. De Jacobis , 4 – 72024 – Oria (Brindisi) – Codice Helios 14912

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Nome	Cognome			
Maria Rosaria	Gallo			
Fabrizia	Patisso			
Remigio	Ottembrino			
Paola	Andresano			

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica che si intende realizzare in sede, si suddividerà in due distinte fasi:

- **1° FASE** sarà rivolta in comune, **in fase di avvio del progetto**, ai quattro giovani in SCV e si articolerà principalmente in incontri frontali con i formatori.
- **2° FASE** sarà rivolta ai 4 volontari in SCN, **durante lo svolgimento del progetto fino al 3° mese**:
 - Il primo per i volontari che saranno impiegati nelle attività dell'Osservatorio
 - L'altra per i volontari che seguiranno le attività del CDA. In questa seconda fase più specifica si farà ricorso ad incontri frontali, simulate, esercitazioni, affiancamento formativo e incontri di supervisione.

40) Contenuti della formazione:

1° FASE: comune ai 4 giovani e realizzata in sei giornate di 3 ore ciascuna coincidenti con l'ingresso degli stessi presso la Caritas diocesana.

Formatore	Settore	Contenuti	Metodologia
Paola ANDRESANO	Sicurezza sul lavoro	La sicurezza sui posti di lavoro: cenni sul D.L.vo 81 e successive modifiche; elementi di primo soccorso; ergonomia delle postazioni; rischi connessi allo svolgimento delle attività all'interno del Centro di ascolto diocesano.	La metodologia di insegnamento predilige una metodologia attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula e relative discussioni, lavori di gruppo.
Maria Rosaria GALLO	Conoscenza dell'ente /Sistema di Welfare	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscenza del contratto formativo che prevede: <ul style="list-style-type: none"> ➤ La descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale) ➤ Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile; ➤ Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità); ➤ Conoscenza degli OLP e del TUTOR – ed eventuale ulteriore referente; ➤ Visita del servizio. 2. Orientamenti delle leggi nazionali e regionali che istituiscono e regolano i servizi e gli interventi socio-assistenziali calandoli nel proprio contesto istituzionale e socio-culturale 3. Tecniche e metodi relativi all'ascolto e presa in carico delle problematiche. 4. Conoscenza del territorio nel quale si opera evidenziandone sia i bisogni che le risorse, soprattutto del privato sociale, per capire quali siano i problemi emergenti e i servizi necessari per affrontarli e risolverli. 	Gli obiettivi formativi vengono raggiunti attraverso una forte integrazione tra teoria e prassi. Accanto alle lezioni frontali, infatti, saranno presenti attività seminariali, in collaborazione con l'Università LUMSA di Taranto, e nelle quali sono discussi casi pratici e in esperienze di laboratorio, che vedono, nella forma della simulazione, il coinvolgimento diretto dei volontari in SCN in attività di problem solving e problem finding e contribuiscono a sviluppare autonomia di giudizio e abilità organizzative (lavoro di gruppo) e comunicative nell'espone le soluzioni e i risultati ottenuti. Tutto ciò per favorire l'acquisizione di competenze indispensabili a sostenere argomentazioni e a risolvere i problemi legati agli interventi sociali.

2° FASE: Questa fase più lunga sarà invece spalmata in un arco temporale di 90 giorni dall'avvio del progetto, e si caratterizzerà come una vera e propria formazione in itinere. I percorsi saranno distinti a seconda dell'area di intervento e delle peculiarità delle attività a cui saranno destinati i giovani (Centro di Ascolto ed Osservatorio nello specifico).

Formatore	Settore	Contenuti	Metodologia
Maria Rosaria GALLO	Disagio adulto	La conoscenza del disagio, la relazione di aiuto ed il rapporto	Affiancamento formativo, incontri di

		con le persone in difficoltà, le tecniche di ascolto la lettura dei dati il lavoro di rete le procedure e le attività del CDA.	approfondimento, supervisione, simulate ed esercitazioni. In questa fase saranno presenti attività seminariali, in collaborazione con l'Università LUMSA di Taranto attinenti alle attività/ambiti del Centro di Ascolto diocesano.
Fabrizia PATISSO	Metodologia e Ricerca Sociale	I contenuti della formazione in metodologia e ricerca sociale si propone di arricchire le competenze dei volontari in SSCN nel campo della metodologia e delle tecniche della ricerca sociale empirica. In modo particolare, attraverso questa formazione si intende trasmettere ai volontari in SCN la possibilità di addentrarsi nel servizio dell'Osservatorio diocesano progettando e realizzando compiutamente attività di ricerca applicata su specifiche problematiche di rilevanza sociale. Pertanto l'obiettivo formativo è rappresentato dall'acquisizione consapevole e critica: <ol style="list-style-type: none"> 1. della dotazione teorico-concettuale necessaria a una corretta impostazione del disegno di indagine; 2. delle procedure di operativizzazione delle dimensioni concettuali teoricamente rilevanti; 3. degli strumenti di raccolta dei dati; d-delle tecniche di analisi e interpretazione teorica dei dati. 	Durante la formazione si affronteranno tutte le fasi di una ricerca empirica, dal disegno della ricerca, alla razionalizzazione delle basi teoriche, fino alla scelta degli strumenti d'indagine più opportuni. In particolare, oltre a fissare le varie fasi del percorso teorico che sono alla base di un progetto, si illustreranno le metodologie di ricerca qualitativa e quantitativa, focalizzando l'attenzione sugli strumenti a disposizione del sociologo, attraverso laboratori mirati all'applicazione delle conoscenze teorico-concettuali acquisite durante le lezioni di didattica frontale.
Remigio OTTEMBRINO	Informatico	La formazione ha come oggetto la conoscenza e l'utilizzo approfondito degli strumenti attualmente utilizzati all'interno dell'Osservatorio diocesano di Oria (Cartografico; piattaforma informatica; portale Caritas ecc.)	La metodologia di insegnamento predilige una metodologia attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula, affiancamento formativo attraverso l'utilizzo del pc e sistemi informatici relative discussioni, lavori di gruppo.

41) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo specifico di 72 ore.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

Il direttore della Caritas diocesana

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore